

all'autorità giudiziaria e 54 puniti con sanzioni disciplinari (rispettivamente 116 e 63 nel 1995).

Dall'analisi dei dati, risulta un significativo aumento del numero di militari denunciati o puniti disciplinarmente, a fronte di una diminuzione degli episodi, segno, questo, di una sempre maggiore determinazione nel perseguire i responsabili, nonché dell'efficacia dei provvedimenti di carattere preventivo e di repressione adottati nel tempo. Significativi, in proposito, gli interventi dei Quadri che hanno consentito di individuare i responsabili degli atti grazie anche all'esperienza acquisita ed una profonda conoscenza del fenomeno, nelle sue più comuni manifestazioni.

Le azioni poste in atto - specie la denuncia alla Magistratura di ogni specifico episodio di cui si venga a conoscenza - e lo sviluppo dell'azione educativa svolta dai Quadri, hanno consentito un maggior controllo del fenomeno. Viceversa, il riproporsi di episodi di "nonnismo" è solo in parte riconducibile a eccessi di esuberanza giovanile; in realtà esso è più ampiamente ascrivibile a pregresse condizioni ambientali e culturali e alle difficoltà di modificare atteggiamenti e/o comportamenti socialmente devianti.

d. Personale in congedo

La presenza del personale in congedo alle molteplici manifestazioni militari è stata particolarmente assidua, rinsaldando e mantenendo vivi i vincoli affettivi con le F.A. e vivendo con partecipazione ed affetto la vita dei reparti. Il personale in servizio, che opera nei settori dell'amministrativo e del trattamento di quiescenza, ha continuato a fornire qualificata consulenza e collaborazione per il perfezionamento di pratiche pensionistiche e assistenziali che, in questo momento di grande incertezza sul trattamento di fine rapporto e sul futuro del sistema previdenziale, il personale in quiescenza o prossimo ad essa richiede assiduamente.

2. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Pur nelle tensioni originate dalle problematiche illustrate, l'analisi condotta consente di configurare, nel complesso, un quadro morale e disciplinare più che soddisfacente.

Il corrente clima di incertezza, di contraddizioni e, talvolta, di disinteresse, non ha compromesso, comunque, il rendimento del personale, come testimoniano i lusinghieri risultati raggiunti nelle numerose e complesse operazioni svolte sempre con disponibilità e spirito di sacrificio, per il bene della collettività.

Sarebbe, comunque, necessario riaffermare il particolare "status" di militare, messo seriamente in discussione dall'azione disgregante da tempo in atto, che tende ad accomunare il dipendente militare a quello civile.

Tale riaffermazione non può prescindere da una attenta valutazione - e soluzione - di tutte le questioni tuttora irrisolte, tra le quali spiccano la mancata verticalizzazione delle indennità operative per i dirigenti (provvedimento in itinere) ed il perdurare della diversa omogenizzazione stipendiale tra il personale delle Forze Armate e quello di Polizia, nonché l'inspiegabile esclusione dei dirigenti civili e militari "non contrattualizzati" dalla modifica del modulo stipendiale conseguente all'istituzione dell'indennità di posizione. Parimenti insoluta la delicata materia concernente il riordino delle carriere degli Ufficiali (N.L.A.U.) che si auspica di pronta definizione.

In conclusione, l'inquietudine di fondo, appare determinata da fattori indipendenti dalla autorità militare, acuiti, inoltre, dal particolare momento di transizione e di austerità che il Paese sta attraversando e che ha richiesto notevoli sacrifici a tutti i cittadini, e che ha spesso visto la categoria dei militari ingiustamente collocata tra quelle fruitrici di "privilegi" da eliminare. Cionondimeno, il morale dei Reparti rimane saldo e costantemente sorretto dalla consapevolezza di essere portatori di alti valori morali e dalla certezza di viverli nella giusta dimensione etica.

PARTE SECONDA

1. INFORTUNISTICA MILITARE (appendice 1 e 2 all'All. "B")

Nel corso del 1996 sono deceduti complessivamente n. 187 militari, rispetto ai 220 nel 1995.

La maggior parte dei decessi (162 su 187, pari all'86%) è riconducibile ad eventi verificatisi fuori servizio in larga misura dovuti ad incidenti automobilistici (73 su 187, pari al 39 %), durante licenze, permessi o in libera uscita.

In relazione ai dati riguardanti i decessi per suicidio, il fenomeno resta limitato e pressoché stazionario (21 casi nel 1996, di cui 5 in servizio, rispetto ai 15 nel 1995 e 18 nel 1994). Rispetto alla popolazione di riferimento, il dato medio (0,057‰) risulta comunque inferiore a quello in ambito nazionale (0,068‰).

Per quanto concerne le attività di specifica pertinenza militare, si rilevano 2 decessi per incidenti da arma da fuoco/esplosivo e 2 per attività addestrativa. I decessi per attività di volo, registrati nell'anno, sono stati 4.

Le Autorità militari continuano ad esercitare un'azione di controllo e di prevenzione volta a contenere, quanto più possibile nel numero e nelle conseguenze, i danni ai singoli e all'intera comunità militare. L'attenzione dedicata a tale primaria esigenza, si è anche concretizzata nell'emanazione di specifiche direttive, finalizzate al contenimento delle cause di infortunio.

2. INFRASTRUTTURE E ALLOGGI

a. Infrastrutture

L'Amministrazione Difesa ha proseguito nell'azione di miglioramento e ammodernamento delle infrastrutture, intrapresa negli anni passati, provvedendo, altresì, ad adeguare gli standard abitativi del parco immobiliare esistente, al fine di renderlo funzionale e idoneo a ospitare anche i reparti con elevata componente volontaria (compresa quella femminile di prossimo arruolamento).

Nel 1996 sono stati realizzati programmi di ammodernamento/rinnovamento e di manutenzione delle infrastrutture logistiche per il personale di truppa (sui capitoli 4005 e 2802, per un importo complessivo di 46.447 milioni) ed effettuati numerosi interventi per l'adeguamento degli impianti alla nuova normativa in materia di sicurezza antinfortunistica e per il risanamento statico degli edifici.

b. Alloggi

Si riconferma la necessità di incrementare il patrimonio abitativo della Difesa in quanto ancora insufficiente. La legge 537/93, che consente alla Difesa di alienare il patrimonio abitativo non più utile, non ha trovato concreta applicazione in mancanza delle norme legislative discendenti e tese a disciplinarne le modalità di esecuzione per allineare i beni pubblici ivi compresi quelli oggetto di concessione (art. 9 comma 6).

Non risulta ancora istituito il "Fondo Casa" (art. 43 comma 4 della Legge n. 724/94) in quanto il relativo Regolamento di gestione non è stato ancora emanato.

3. RAPPRESENTANZA MILITARE

Nell'ambito delle attività di Rappresentanza Militare ha assunto particolare rilievo il dialogo ed il confronto su alcuni temi di generale interesse del personale militare quali: la riforma del sistema pensionistico dei militari e degli accostamenti alle Forze di Polizia - in attuazione della delega di cui all'art. 2, comma 23, lett. b della legge n. 335/45 - la riforma dell'Istituto della Rappresentanza Militare e, infine, il rinnovo biennale del trattamento economico dei militari, attuato in regime di concertazione, esclusi i dirigenti e quelli in servizio di leva.

Nel rispetto dello spirito e della sostanza della vigente normativa in materia di Rappresentanza Militare, l'Amministrazione della Difesa, ha compiuto ogni sforzo per rendere attiva, sul piano propositivo, la collaborazione del Consiglio Centrale di Rappresentanza (COCER) alla elaborazione dei vari provvedimenti normativi concernenti i riferiti argomenti ed attinenti alla concertazione, lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale.

Le problematiche trattate con la Rappresentanza Militare, nel corso del 1996, hanno avuto inoltre dei riscontri di grande rilievo in sede politica attraverso vari incontri sia col Ministro della Difesa che con le Commissioni Parlamentari di Camera e Senato. In tale ottica ed in accordo anche con gli atti di indirizzo del Parlamento (vds Atto n. 0/2063/12/15/ rivolto al Governo il 15/10/1996) si è operato:

- mettendo a disposizione del COCER appositi tavoli tecnici, già offerti e sperimentati in passato, quali strumenti ed opportunità di confronto ed approfondimento di idee, fra i singoli delegati, sui vari temi di generale interesse, a premessa dell'esercizio, da parte del Consiglio, delle facoltà propositive attribuitegli dalla legge n. 382/78;
- sollecitando, a più riprese, il COCER a formalizzare un pensiero collegiale ed ufficiale sui progetti normativi in elaborazione e / o elaborati dallo Stato Maggiore della Difesa, con particolare riferimento a quelli concernenti le riforme del sistema pensionistico dei militari e della Rappresentanza Militare;
- realizzando quattro incontri del Ministro della Difesa con le Rappresentanze Militari del livello centrale che hanno interessato il COCER (10 luglio e 29 ottobre 1996), la Sezione COCER dei Carabinieri (7 novembre) ed i delegati COCER/COIR dei militari in ferma di leva obbligatoria/breve;
- convocando incontri, a carattere tecnico-informativo, per l'aggiornamento di situazione dei vari provvedimenti normativi in itinere.

In particolare, negli incontri intercorsi fra il Ministro della Difesa e le Rappresentanze Militari del livello centrale, sono stati trattati numerosi argomenti, tra i quali hanno assunto peso preponderante le seguenti problematiche:

- riforma del sistema pensionistico e dell'istituto dell'ausiliaria;
- adeguamento del trattamento economico degli Ufficiali (D.D.L. "Ponte": A.S. n. 2063) e risoluzione delle "code contrattuali", ossia di alcuni problemi non risolti in sede di concertazione;
- riforma della rappresentanza Militare;

- riforma del servizio di leva;
- trattamento giuridico dei Volontari delle F.A. in ferma breve.

Le stesse Rappresentanze Militari sono state ascoltate dalla Camera dei Deputati, presso la IV Commissione Difesa - in data 4 luglio sulla questione della Cassa Ufficiali dell'Esercito ed in data 17 dicembre su alcune tematiche concernenti l'Arma dei Carabinieri - e presso la Commissione Lavoro, in data 14 dicembre, sul trattamento pensionistico.

Avuto riguardo ai risultati ottenuti sui temi di preminente interesse del personale si riassume la situazione come segue:

- riforma del sistema pensionistico:

Il COCER, più volte interessato per il parere su diverse "bozze" di decreto legislativo e nonostante uno specifico invito formulato dal Ministro della Difesa, non ha espresso una valutazione unitaria ed ufficiale. Tale silenzio è da connettersi alla dichiarata volontà del COCER di dare priorità ad una questione di metodo, a fronte del richiesto confronto concertazione, in materia pensionistica, direttamente con il Ministro del Lavoro e con le Commissioni Parlamentari;

- riforma della Rappresentanza Militare:

Il COCER interessato, fin dal luglio 1996, in ordine ad uno schema di d.d.l. governativo in materia e nonostante due solleciti formulatigli dal Ministro della Difesa, non ha ritenuto di esprimersi al riguardo, preferendo aspettare l'occasione di contatti diretti con le Commissioni Parlamentari della Difesa. E' da evidenziare che il provvedimento legislativo di cui sopra, che costituisce un aggiornamento di un precedente provvedimento approvato dal Consiglio Superiore delle Forze Armate nel 1995, mira ad adeguare il quadro normativo della Rappresentanza Militare alle esigenze funzionali, della concertazione e a razionalizzare le attività dei Consigli e dei singoli delegati in un quadro di risparmio di risorse, di rispetto delle esigenze di servizio, e di maggiore efficienza dello strumento rappresentativo;

- concertazione

Le attività relative al rinnovo biennale del trattamento economico hanno visto lo Stato Maggiore della Difesa ed i

Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza impegnati in riunioni con i rappresentanti delle varie Sezioni COCER interessate e con i Funzionari degli alti Dicasteri interessati (Funzione Pubblica, Tesoro, ecc.). I risultati sono stati senz'altro buoni ed il lavoro di quanti hanno partecipato alla concertazione è stato proficuo, propositivo ed apprezzato all'esterno.

- DDL "Ponte" e code contrattuali

Il confronto con il COCER è stato continuo al fine di individuare soluzioni realistiche e coerenti con le risorse finanziarie e per varare un provvedimento in ordine all'attribuzione ai Tenenti e ai Capitani di nuovi livelli stipendiali (livelli 7° bis ed 8°).

- trattamento giuridico dei Volontari in ferma breve e varie

Il Governo ha proposto ed il Parlamento ha approvato, nell'ambito del collegato alla Finanziaria '97 (legge n. 662/96), alcune norme che hanno delegato il Governo ad emanare appositi decreti legislativi per regolare il trattamento giuridico dei Volontari in ferma breve e rivedere, tra l'altro, le norme sui rinvii e ritardi nell'espletamento del servizio di leva obbligatorio. La stessa legge ha, infine, ridotto da 12 a 10 mesi la ferma di leva.

A completamento del quadro di situazione riferito e con riferimento allo stato dei rapporti con le Rappresentanze Militari, si evidenzia che gli stessi sono risultati molto positivi e proficui tutte le volte in cui il confronto, avuto riguardo alle previsioni normative, si è svolto sui contenuti e con spirito costruttivo. Non altrettanto efficace è risultato il dialogo laddove, come accaduto per il trattamento pensionistico, il COCER ha tentato di forzare il dettato delle norme e cercato di ampliare le materie di concertazione mettendo in crisi l'ordine e la correttezza delle relazioni di rappresentanza fissate dal Parlamento (legge n. 382/98) e dal Governo su delega delle Camere (Regolamento di attuazione della R.M. e D.Lgs. n. 195/95).

4. LO SPORT NELLE FORZE ARMATE

Lo sport militare italiano, anche nel corso del 1996, ha confermato la propria posizione di assoluto rilievo partecipando, con proprie rappresentative, a numerosi Campionati Mondiali e Continentali all'estero, conseguendo risultati di prestigio nelle seguenti discipline sportive.

L'importanza e la validità dello sport in uniforme in Italia è ormai una realtà che viene confermata dai costanti risultati che gli atleti con le stellette hanno conseguito alle Olimpiadi di Atlanta, ove hanno conquistato oltre la metà delle medaglie per la squadra "azzurra", pur essendo soltanto un terzo dell'intera delegazione.

In sintesi, questi risultati estremamente positivi, che hanno visto lo sport militare italiano saldamente collocato in una delle prime tre posizioni in ambito mondiale, sono il frutto di un impegno intenso e costante, che ha anche esaltato lo spirito di corpo e l'amalgama fra gli atleti appartenenti ai diversi Gruppi Sportivi Militari.

Elenco Allegati

ALLEGATO "A": Infrazioni disciplinari e reati militari

- Appendice 1: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A. nel periodo 1.1.1996 - 31.12.1996.
- Appendice 2: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri nel periodo 1.1.1996 - 31.12.1996.
- Appendice 3: Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate nel periodo 1.1.1996 - 31.12.1996.
- Appendice 4: Dati statistici relativi al fenomeno del nonnismo - anno 1996 -.

ALLEGATO "B": Infortunistica militare

- Appendice 1: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A..
Periodo 1.1.1996 - 31.12.1996.
- Appendice 2: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri.
Periodo 1.1.1996 - 31.12.1996.

ALLEGATO "C": Sport Militare risultati di maggior prestigio

ALLEGATO "A"

INFRAZIONI DISCIPLINARI

E

REATI MILITARI

INFRAZIONI DISCIPLINARI
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)

Esclusa l'Arma dei Carabinieri

PERIODO

01.01.1996 - 31.12.1996

PERSONALE		UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA		TOT.
		PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1995)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1995)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1995)	% rispetto ai militari alle armi	
DATI								
MILITARI ALLE ARMI NEL 1996 (*)		37.740		91.667		236.169		365.576

S A N Z I O R P O N I	Rimprovero	871 (991)	2,24	2.278 (2.438)	2,48	5.202 (6.884)	2,20	8.351
	Consegna	861 (907)	2,28	2.302 (2.019)	2,51	120.290 (141.665)	50,93	123.453
	Consegna di rigore	195 (203)	0,51	886 (643)	0,96	15.273 (17.913)	6,46	16.354
	<u>Totale</u>	1.927 (2101)	5,10	5.466 (5.190)	5,96	140.765 (166.462)	59,60	148.158

S D I S T A T O N I	Sospensione disciplinare dall'impiego	23 (8)		97 (82)				120
	Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.	1 (//)		4 (1)				5
	Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	// (4)		3 (6)		21 (28)		24
	<u>Totale</u>	24 (12)	0,06	104 (89)	0,12	21 (28)	0,008	149

APPENDICE I
all'Al. "A"

(*) Considerata forza media. La popolazione di riferimento per la Truppa di leva comprende tutti i giovani che hanno prestato servizio nel corso del 1996 (pari a circa il doppio della forza bilanciata).

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERI****PERIODO
01.01.1996 - 31.12.1996**

	PERSONALE	UFFICIALI		ISPETTORI		SOVRINTENDENTI		APP./CAR.		TOTALE
		PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1995)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (°)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (°)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (°)	% rispetto ai militari alle armi	
	MILITARI ALLE ARMI NEL 1996 (**)	3.003		30.270		16.957		67.018		117.248
S A N Z I O N I P O	Rimprovero	5 (5)	0,18	302	1,00	144	0,85	964	1,44	8.351
	Consegna	4 (3)	0,12	228	0,75	161	0,95	938	1,40	123.453
	Consegna di rigore	2 (//)	// 0,06	36	0,11	26	0,15	138	0,21	16.354
	Totale	11 (8)	0,36	560	1,85	331	1,95	2.040	3,04	148.158
S A N Z I O N I	Sospensione disciplinare dal l'impiego	// (//)		14		3		34		51
	Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.	// (//)		//		//		//		//
	Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	// (//)		2		//		1		3
	Totale	// (//)	0,79	16	(0,06)	3	0,02	35	0,05	54

**APPENDICE 2
all'Al. "A"**

(°) Dato relativo al 1995 non disponibile in quanto riferito, più genericamente, alle categorie "Sottufficiali" e "Truppa".

(**) Considerata forza media.

MILITARI CONDANNATI IN PRIMO GRADO ED A SEGUITO DI GIUDIZIO DI APPELLO

RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE PRONUCIATE NEL PERIODO DALL'1.1.1996 AL 31.12.1996
 ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA
 (Compresa l'Arma dei Carabinieri)
 - tra parentesi il dato riferito al 1995 -

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE		1 (//)	1	2
ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	5 (//)	28 (16)	288 (165)	321 (181)
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO		// (1)	14 (10)	14 (11)
ALLONTANAMENTO ILLECITO		5 (1)	337 (341)	342 (342)
DISERZIONE	1 (//)	5 (1)	1.659 (1.374)	1.665 (1.375)
MANCANZA ALLA CHIAMATA			488 (481)	488 (481)
PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'			45 (81)	45 (81)
DISOBBEDIENZA	2 (3)	9 (8)	95 (82)	106 (93)
RIVOLTA O AMMUTINAMENTO			7 (8)	7 (8)
SEDIZIONE				
INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA		3 (1)	57 (50)	60 (51)
INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA	6 (2)	22 (8)	119 (112)	147 (122)
VIOLENZA CONTRO INFERIORE	3 (2)	6 (6)	27 (6)	36 (14)
MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	1 (5)	9 (7)	25 (22)	35 (34)
PECULATO E MALVERSAZIONE	101 (9)	231 (30)	6 (8)	338 (47)
CONTRO LA PERSONA	// (1)		183 (186)	183 (190)
CONTRO IL PATRIMONIO	109 (61)	481 (160)	239 (266)	829 (487)
RIFIUTO DEL SERVIZIO PER OBIEZIONE DI COSCIENZA			1.362 (1.293)	1.362 (1.293)
ALTRI REATI	4 (3)	30 (7)	191 (70)	225 (80)
TOTALE	232 (86)	830 (249)	5.143 (4.555)	6.205 (4.890)

APPENDICE 3
 all'Al. "A"

APPENDICE 4
all'All. "A"**DATI STATISTICI RELATIVI AL FENOMENO DEL NONNISMO**
- ANNO 1996 -
(tra parentesi i dati relativi al 1995)

FORZA ARMATA	CASI RILEVATI	PERCENTUALE RISPETTO ALLA FORZA MEDIA	MILITARI DENUNCIATI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA	MILITARI PUNITI CON SANZIONI DISCIPLINARI
ESERCITO	63 (77)	0,026	88 (89)	22 (31)
MARINA	// (5)	//	// (5)	// (8)
AERONAUTICA	22 (15)	0,009	46 (22)	32 (24)
TOTALE	85 (97)	0,035	134 (116)	54 (63)